

COMUNE DI CASTROREGIO

TITOLO 01

PRINCIPI ED ORDINAMENTO PRINCIPI E FINALITA'

ART. 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNE DI CASTROREGIO RAPPRESENTA E CURA GLI INTERESSI DELLA COMUNITA' SECONDO ED IN ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE.

02. L'AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

03. IL PRESENTE STATUTO E' L'ATTO FONDAMENTALE CHE GARANTISCE E REGOLA L'ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA NORMATIVA E ORGANIZZATIVA DEL COMUNE, NELL'AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLA COSTITUZIONE E DALLE LEGGI DELLO STATO.

04. LE FUNZIONI DEGLI ORGANI ELETTIVI E DELL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA COMUNALE SONO ESERCITATE IN CONFORMITA' AI PRINCIPI, ALLE FINALITA' E ALLE NORME STABILITE DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI NELL'AMBITO DELLE LEGGI.

ART. 02

FINALITA'

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE DELLA COMUNITA' E NE TUTELA I VALORI STORICI E MORALI.

02. FAVORISCE IL COORDINAMENTO CON LA REGIONE, LA PROVINCIA, I COMUNI DEL COMPENSORIO, LE ISTITUZIONI CULTURALI ED ECONOMICHE, LE ASSOCIAZIONI SINDACALI E PROFESSIONALI.

03. PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL GOVERNO LOCALE.

04. PROMUOVE E FAVORISCE IL COLLEGAMENTO CON ENTI LOCALI DI ALTRI PAESI E CON ORGANIZZAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI.

05. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI, SOCIALI E TERRITORIALI ESISTENTI NELLA COMUNITA' NAZIONALE.

06. OPERA PER L'ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI TUTELA DELLA SALUTE E DI SICUREZZA E ASSISTENZA SOCIALE E DI DIFESA ATTIVA DELLE PERSONE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ANZIANI, AI MINORI, AGLI IMMIGRATI, AGLI INABILI E PORTATORI DI HANDICAP.

07. PROMUOVE AZIONI ED INIZIATIVE PER OFFRIRE PARI OPPORTUNITA' E POSSIBILITA' DI REALIZZAZIONE SOCIALE PER LE DONNE E PER GLI UOMINI.

ART. 03

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

01. IL COMUNE ASSICURA LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.

02. PROMUOVE LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, ETNICO, LINGUISTICO, STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO.

03. COLLABORA CON LE ALTRE ISTITUZIONI PER LA DIFESA E LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E PER PREVENIRE ED ELIMINARE LE CAUSE DI INQUINAMENTO.

04. GARANTISCE UN RAZIONALE E RIGOROSO USO DEL TERRITORIO CON SCELTE DI OCULATA PIANIFICAZIONE URBANISTICA.

05. FAVORISCE I COLLEGAMENTI CON LE COMUNITA' DI EMIGRATI ALL'ESTERO.

06. TUTELA E VALORIZZA LA LINGUA, I COSTUMI, GLI USI E LE TRADIZIONI ALBANESI.

ART. 04

SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE

01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.

02. FAVORISCE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE ED IN PARTICOLARE:

A) CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA E DEGLI ALTRI ENTI PER IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ESISTENTI;

B) INFORMA I RAPPORTI CON GLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI AI PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE E DELLA COLLABORAZIONE;

C) COORDINA LE ATTIVITA' COMMERCIALI E FAVORISCE L'ORGANIZZAZIONE RAZIONALE DELL'APPARATO DISTRIBUTIVO;

D) PROMUOVE PROGRAMMI ATTI A FAVORIRE LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE PER LA CRESCITA DI NUOVE PROFESSIONALITA' E L'OCCUPAZIONE;

E) SOSTIENE UNA ORGANICA POLITICA DEL TURISMO, SECONDANDO L'ADEGUAMENTO E LA MODERNIZZAZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI;

F) TUTELA ED INCENTIVA LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO;

G) PROPUGNA L'ASSOCIAZIONISMO, LA COOPERAZIONE E LE FORME DI AUTOGESTIONE FRA LAVORATORI DIPENDENTI E AUTONOMI.

CAPO 02

IL COMUNE

ART. 05

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DAL CAPOLUOGO E DALLA FRAZIONE FARNETA.

02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 30 . IL CAPOLUOGO CONFINA CON I COMUNI DI AMENDOLARA, ALBIDONA, ALESSANDRIA DEL CARRETTO E ORIOLO. LA FRAZIONE FARNETA CONFINA CON I COMUNI LUCANI DI CERSOSIMO, SAN PAOLO ALBANESE E SAN GIORGIO LUCANO E CON I COMUNI CALABRESI DI ORIOLO E DI ALESSANDRIA DEL CARRETTO.

03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO NEL CAPOLUOGO IN VIA BRIGNA.

04. NELLA FRAZIONE FARNETA IN VIA SAN ROCCO E' UBICATA LA DELEGAZIONE MUNICIPALE.

05. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA

PROPRIA SEDE.

06. LA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLE BORGATE E FRAZIONI O DELLA SEDE COMUNALE PUO' ESSERE DISPOSTA DAL CONSIGLIO, PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE.

ART. 06

ALBO PRETORIO

01. IL COMUNE HA NEL PALAZZO CIVICO UN "ALBO PRETORIO" PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', INTEGRALITA' E FACILITA' DI LETTURA.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL PRIMO COMMA AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

TITOLO 02

GLI ORGANI ELETTIVI

CAPO 01

GLI ORGANI DEL COMUNE

ART. 07

ORGANI ELETTIVI

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA MUNICIPALE ED IL SINDACO.

CAPO 02

IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 08

IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMUNE ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.

02. ADEMPIE LE FUNZIONI DEMANDATE DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI.

03. ESERCITA LA POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.

04. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AL PRINCIPIO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

05. NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.

06. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.

07. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA'.

ART. 09

SESSIONI E CONVOCAZIONI

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE IN SEDUTA ORDINARIA ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PRECEDENTE. SONO COMUNQUE ORDINARIE LE SESSIONI NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE PREVISTE DALL' ARTT. 32 , COMMA 02 LETTERA B) , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .

03. IL CONSIGLIO E' CONVOCATO DAL SINDACO, CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI, SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.

04. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO, IL CONSIGLIO E' PRESIEDUTO DAL VICE-SINDACO E, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DI QUEST'ULTIMO, DALL'ASSESSORE ANZIANO.

ART. 10

COMMISSIONI CONSILIARI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI.

02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL LORO NUMERO, LE MATERIE DI COMPETENZA, IL FUNZIONAMENTO E LA LORO COMPOSIZIONE NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE. PUO' ESSERE PREVISTO UN SISTEMA DI RAPPRESENTANZA PLURIMA O PER DELEGA.

03. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI IL SINDACO, GLI ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, FUNZIONARI E RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE PER L'ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI.

04. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO O QUALORA I PROVVEDIMENTI COMPORTANO UN AUMENTO DI SPESA O UNA DIMINUZIONE DI ENTRATA.

ART. 11

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

01. COMPITO PRINCIPALE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E' L'ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL'ORGANO STESSO.

02. COMPITO DELLE COMMISSIONI TEMPORANEE E DI QUELLE SPECIALI E' L'ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE PARTICOLARE E GENERALE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L'ESERCIZIO DELLE SEGUENTI ATTRIBUZIONI:

A) LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE;

B) LE PROCEDURE PER L'ESAME E L'APPROFONDIMENTO DI PROPOSTE DI DELIBERAZIONI LORO ASSEGNATE DAGLI ORGANI DEL COMUNE;

C) FORME PER L'ESTERNAZIONE DEI PARERI IN ORDINE A QUELLE INIZIATIVE SULLE QUALI PER DETERMINAZIONE DELL'ORGANO COMPETENTE, OVVERO IN VIRTU' DI PREVISIONE REGOLAMENTARE, SIA RITENUTA OPPORTUNA LA

PREVENTIVA CONSULTAZIONE;

D) METODI, PROCEDIMENTI E TERMINI PER LO SVOLGIMENTO DI STUDI, INDAGINI, RICERCHE E ELABORAZIONE DI PROPOSTE.

ART. 12

I CONSIGLIERI COMUNALI

01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE; ESSI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.

02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE COMUNALE CHE NELLA ELEZIONE DEL CONSIGLIO HA RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI.

03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RAPPRESENTATE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E DIVENTANO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DA PARTE DEL CONSIGLIO.

ART. 13

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, PREVISTI DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.

02. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI, CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE, E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE, IN OSSERVANZA AL PRINCIPIO DEL GIUSTO PROCEDIMENTO.

03. 1/5 (UN QUINTO) DEI CONSIGLIERI POSSONO RICHIEDERE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ESAME DI QUESTIONI DI COMPETENZA CONSILIARE. LA RICHIESTA DEVE VERTERE SU PROPOSTE DI DELIBERAZIONI CONTENENTI ALMENO LA MOTIVAZIONE E IL DISPOSITIVO AI FINI DELLA ACQUISIZIONE DEI PRESCRITTI PARERI. IL CONSIGLIO DEVE RIUNIRSI PER TRATTARE LE QUESTIONI RICHIESTE IN PRIMA CONVOCAZIONE ENTRO VENTI GIORNI DALLA RICHIESTA, E IN SECONDA CONVOCAZIONE, OVE LA PRIMA ANDASSE DESERTA, NEI SUCCESSIVI VENTI GIORNI. IL RIGETTO DELLA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO VIENE DISPOSTO CON ATTO MOTIVATO DEL SINDACO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE, E COMUNICATO AI RICHIEDENTI.

04. PER ASSICURARE LA MASSIMA TRASPARENZA OGNI CONSIGLIERE COMUNALE DEVE COMUNICARE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO, ALL'INIZIO E ALLA FINE DEL MANDATO I REDDITI POSSEDUTI.

05. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

ART. 14

DECADENZA

01. IL CONSIGLIERE COMUNALE CHE NON INTERVIENE A UNA INTERA SESSIONE

ORDINARIA O PER TRE SEDUTE STRAORDINARIE CONSECUTIVE, SENZA GIUSTIFICATI MOTIVI, E' DICHIARATO DECADUTO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 15

GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, FORMATI DA UN MINIMO DI TRE CONSIGLIERI, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO DANDONE COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE, I CAPIGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI, NON COMPONENTI LA GIUNTA, CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.

02. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

CAPO 03

LA GIUNTA MUNICIPALE

ART. 16

LA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE ED ATTUA GLI INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO.

02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA', DELLA TRASPARENZA E DELLA EFFICIENZA.

03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 17

COMPOSIZIONE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA NUMERO QUATTRO ASSESSORI.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI SONO ELETTI DAL CONSIGLIO COMUNALE NEL SUO SENO.

ART. 18

ELEZIONE E PREROGATIVE

01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE E PRESENTANO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO.

02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L'ORGANO E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.

03. OLTRE AI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI AL COMMA 02, NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI ED I DISCENDENTI, L'ADOTTANTE E L'ADOTTATO, I FRATELLI, I CONIUGI E GLI

AFFINI DI PRIMO GRADO.

04. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

05. GLI ASSESSORI RISPONDONO COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA ED INDIVIDUALMENTE DEGLI ATTI E DECISIONI ADOTTATI NELLE SFERE DI COMPETENZA.

ART. 19

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE SU CONVOCAZIONE DEL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, OGNI QUALVOLTA SI RENDA NECESSARIO O IL SINDACO LO GIUDICHI OPPORTUNO, O QUANDO LO RICHIEDA UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

02. NEL CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO LA GIUNTA E' PRESIEDUTA DALL' ASSESSORE DELEGATO.

03. LA GIUNTA E' VALIDAMENTE RIUNITA QUANDO SIA PRESENTE LA MAGGIORANZA DEI PROPRI COMPONENTI E DELIBERA A MAGGIORANZA ASSOLUTA

DEI MEMBRI PRESENTE ALLA RIUNIONE.

04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE ED ALLE MEDESIME POSSONO PARTECIPARE SENZA DIRITTO DI VOTO ESPERTI, TECNICI E FUNZIONARI INVITATI DA CHI PRESIEDE A RIFERIRE SU PARTICOLARI PROBLEMI.

ART. 20

DECADENZA

01. LA GIUNTA DECADE NEL CASO DI DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI; LA DECADENZA HA EFFETTO DALLA ELEZIONE DELLA NUOVA GIUNTA.

02. NEL CASO DI PRESENTAZIONE DA PARTE DI ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA NEI CONFRONTI DELL'INTERA GIUNTA, IL SINDACO CONVOCA IL CONSIGLIO COMUNALE PER LA DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE. IL SINDACO E LA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA OVE IL CONSIGLIO CON VOTAZIONE ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE E CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE APPROVI LA MOZIONE DI SFIDUCIA, LA QUALE DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI UN NUOVO SINDACO, DI UNA NUOVA GIUNTA E DI NUOVE LINEE POLITICHE-AMMINISTRATIVE.

03. I SINGOLI COMPONENTI LA GIUNTA POSSONO ALTRESI' DECADERE:

A) PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI, DELLE INCOMPATIBILITA' O DELLE INCAPACITA' CONTEMPLATE DALLA LEGGE;

B) PER IL MANCATO INTERVENTO A TRE SEDUTE CONSECUTIVE DEL RISPETTIVO CONSENSO SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO;

04. LA DECADENZA E' DICHIARATA DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 21

DIMISSIONI, CESSAZIONI E REVOCA DI ASSESSORI

01. LE DIMISSIONI O LE CESSAZIONI DELL'UFFICIO DI ASSESSORI PER ALTRA CAUSA, SONO ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO E COMUNICATE AL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA ADUNANZA. IL CONSIGLIO NE PRENDE ATTO E, NELLA STESSA SEDUTA, PROVVEDE ALLA SOSTITUZIONE SU PROPOSTA VINCOLANTE DEL SINDACO, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE ED A SCRUTINIO PALESE.

02. IL SINDACO PUO' PROPORRE AL CONSIGLIO LA REVOCA DI SINGOLI COMPONENTI DELLA GIUNTA, MOTIVANDOLA E DESIGNANDO IL NOMINATIVO DEL SOSTITUTO. LA REVOCA E LA SURROGAZIONE SONO ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO NELLA PRIMA ADUNANZA. LE VOTAZIONI SULLE PROPOSTE DEL SINDACO SONO EFFETTUATE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE ED A SCRUTINIO PALESE.

ART. 22

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE AL CONSIGLIO COMUNALE E CHE RIENTRINO NELLE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO, DEL SINDACO, DEGLI ORGANI DI DECENTRAMENTO O DEL SEGRETARIO COMUNALE.

02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI CON I QUALI SI INDICANO LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE.

CAPO 04

DELIBERAZIONI E SEDUTE

ART. 23

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI E A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO.

02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL'APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA

PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL'AZIONE DA QUESTI SVOLTA.

03. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI ED APPREZZAMENTI SU "PERSONE", IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO IN SEDUTA PRIVATA.

04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SONO SEGRETE.

05. L'ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE, QUANDO SI TROVA

IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA'. IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DA UN COMPONENTE DEL COLLEGIO NOMINATO DAL PRESIDENTE.

06. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE, DAL SEGRETARIO E DAL COMPONENTE PIU' ANZIANO DI ETA' FRA I PRESENTI.

CAPO 05

IL SINDACO

ART. 24

IL SINDACO

01. IL SINDACO RAPPRESENTA IL COMUNE ED E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE.

02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE.

03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L'ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' ED INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

04. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

ART. 25

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

01. IL SINDACO:

- A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;
 - B) RISPONDE DELLE OPINIONI ESPRESSE E DEI VOTI DATI DURANTE L'ESERCIZIO DEL SUO INCARICO AL CONSIGLIO COMUNALE;
 - C) ASSICURA IL COSTANTE COLLEGAMENTO DEL COMUNE CON LO STATO, LA REGIONE, LA PROVINCIA E TUTTE LE ALTRE ISTITUZIONI. ECONOMICHE, SOCIALI, CULTURALI E PROFESSIONALI, PROMUOVENDO OGNI INIZIATIVA VOLTA ALLO SVOLGIMENTO DELLA COMUNITA';
 - D) PRIMA DI ASSUMERE LE SUE FUNZIONI, PRESTA GIURAMENTO DINANZI AL PREFETTO SECONDO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE;
 - E) HA PER DISTINTIVO LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARE A TRACOLLA SULLA SPALLA DESTRA;
 - F) HA IL POTERE DI INIZIATIVA SU OGNI MATERIA DI COMPETENZA DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO E LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
 - G) PUO' OPPORRE LA "RISERVATEZZA" A DOCUMENTI E ATTI DEL COMUNE AI SENSI DI LEGGE;
 - H) COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI CHE DEVE ESSERE ESPRESSIONE DELLA MASSIMA COLLEGIALITA';
 - I) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
01. PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA;

- M) HA FACOLTA' DI DELEGA AGLI ASSESSORI ED AI CONSIGLIERI;
- N) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE, SENTITA LA GIUNTA, ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
- O) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
- P) PROVVEDE CON DECRETO ALLE NOMINE DI COMPETENZA CONSILIARE NEI CASI E CON LE PROCEDURE DI LEGGE;
- Q) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E NE PROCLAMA I RISULTATI;
- R) ADOTTA ORDINANZE IN VIA CONTINGIBILE ED URGENTE AI SENSI DI LEGGE;
- S) RILASCIATA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
- T) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;
- U) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
- V) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE ED IN CASO DI INADEMPIENZE ADOTTA I PROVVEDIMENTI CAUTELATIVI;
- Z) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE E SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE;
- W) SOVRINTENDE ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI, ASSICURA L'OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI ED E' GARANTE DELL'ATTUAZIONE DEL PRESENTE STATUTO;
- X) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
- Y) STIPULA IN RAPPRESENTANZA DEL COMUNE I CONTRATTI QUANDO MANCHI NEL COMUNE UNA FIGURA "DIRETTIVA" AUSILIARIA DEL SEGRETARIO "ROGANTE".

ART. 26

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

01. IL SINDACO:

- A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE.
- D) VIGILA SUGLI ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI DEL COMUNE O A PARTECIPAZIONE COMUNALE E PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
- E) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' DEL COMUNE O A PARTECIPAZIONE COMUNALE, SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE E, RICORRENDO GRAVI MOTIVI, PUO' SOSPENDERE L'ATTIVITA' E PROPORRE LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI IN ESSI

NOMINATI AI SENSI DELLA LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 27

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

01. IL SINDACO:

- A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA UN QUINTO DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
- B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI;
- C) ESERCITA IL POTERE DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
- D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE CON ATTO INFORMALE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E/O CONSIGLIERI COMUNALI;
- F) DELEGA AL SEGRETARIO E/O AI FUNZIONARI LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI;
- G) PROMUOVE CONFERENZE DEI SERVIZI CON I RESPONSABILI DELL'AMMINISTRAZIONE DECENTRATA DELLO STATO E CON I RESPONSABILI DELLE ISTITUZIONI LOCALI;
- H) CONSULTA LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA AI FINI DELLE SCELTE AMMINISTRATIVE;
- I) INDICE CONFERENZE E CONVEGNI PER LA MIGLIORE RAZIONALIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEI SERVIZI.

ART. 28

ATTRIBUZIONI NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

- 01. IL SINDACO O CHI ESERCITA LE FUNZIONI SOVRAINTENDE ALL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI DI STATO CIVILE, ANAGRAFE, DI LEVA MILITARE, DI STATISTICA E DELLE ULTERIORI FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER SERVIZI DI COMPETENZA STATALE AFFIDATE DALLA LEGGE AI COMUNI, DA PARTE DELLA SPECIFICA ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA;
- 02. LA SOVRAINTENDENZA CONCERNE L'ADOZIONE DI TUTTI I PROVVEDIMENTI FINALIZZATI A GARANTIRE LA PRECISA ATTUAZIONE DELLE NORME PREVISTE NELLE MATERIE DEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE E NELLA RIMOZIONE DI OGNI OSTACOLO AL RAGGIUNGIMENTO DI TALE FINE;
- 03. PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, IL SINDACO SI AVVALE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE DEI SERVIZI APPOSITAMENTE COSTITUITI;
- 04. IL SINDACO HA COMPETENZA CERTIFICATIVA GENERALE PER QUANTO POSSA RISULTARE AGLI ATTI DEGLI UFFICI COMUNALI O ACCERTABILI DOCUMENTALMENTE DAL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE PER QUANTO RIGUARDA LA POSSIBILITA' DI ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE CONSERVATA PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI, SALVO CHE NELLE MATERIE PER LE QUALI CIO' SIA ESCLUSO DAL REGOLAMENTO DI CUI ALL' ARTT. 07 , 03 COMMA DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 E DAI DECRETI E REGOLAMENTI DI CUI ALL'

ARTT. 24 DELLA LEGGE 07 AGOSTO 1990 N. 241 ;

05. IL SINDACO ESERCITA LA FUNZIONE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE MEDIANTE ATTO DI INCARICO AL SEGRETARIO, AI DIRIGENTI E AL PERSONALE DIPENDENTE;

06. L'INCARICO DURA FINO A QUANDO NON VIENE REVOCATO, CON ANALOGO ATTO MOTIVATO, RESTANDO ININFLUENTE CHE MUTI IL SOGGETTO CHE ASSOLVE LA FUNZIONE DI SINDACO. L'ATTO DI REVOCA E' NOTIFICATO ALL'INCARICATO, IL QUALE CESSA DALLE FUNZIONI ATTRIBITEGLI IL GIORNO SUCCESSIVO ALL' AVVENUTA NOTIFICA;

07. SALVO QUANTO PREVISTO AI COMMI PRECEDENTI E DA NORME DI LEGGI O REGOLAMENTO DELLE MATERIE INDICATE NEGLI ARTT. 10 E 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 IL SINDACO PUO' ATTRIBUIRE INCARICO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI ALTRI ATTI E DOCUMENTI AL SEGRETARIO AI DIRIGENTI E AL PERSONALE DIPENDENTE NELLE MATERIE E FUNZIONI CHE EGLI ESERCITA QUALE UFFICIALE DI GOVERNO.

ART. 29

IL VICE-SINDACO

01. IL VICE-SINDACO E' L' ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO;

02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO E DEL VICE-SINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ELENCAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO;

03. DELLE DELEGHE RILASCIATE DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 03

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO 01

IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 30

SEGRETARIO COMUNALE: PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L'ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE;

02. IL SEGRETARIO ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;

03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' D'INIZIATIVA, AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.

ART. 31

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PROVVEDE:

- A) ALLA PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI E PROPOSTE ORGANIZZATIVE SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
- B) ALLA ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
- C) ALLA ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;
- D) ALL'ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
- E) ALLA VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI E ALLA EMANAZIONE DI TUTTI I CONSEGUENTI E SUCCESSIVI ATTI E PROVVEDIMENTI DI ESECUZIONE;
- F) ALLA VERIFICA DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE;
- G) ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D'INCASSO;
- H) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARE, DI APPALTI E CONCORSI. HA RESPONSABILITA' GENERALE DELLE RISPETTIVE ORGANIZZAZIONI E PROCEDURE. ROGA CONTRATTI NELL'INTERESSE DELL'ENTE.

ART. 32

ATTRIBUZIONI DI SOVRAINTENDENZA, DIREZIONE E COORDINAMENTO

- 01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI DI IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE;
- 02. AUTORIZZA I CONGEDI, I PERMESSI E LE MISSIONI DEL PERSONALE CON LA OSSERVANZA DELLA NORMATIVA VIGENTE;
- 03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLA NORMATIVA VIGENTE;
- 04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI.

ART. 33

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE E GARANZIA

- 01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNO ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE, A QUELLE ESTERNE;
- 02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONE DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI;
- 03. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI. CURA ALTRESI' LA VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA

LEGGE;

04. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE;

05. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM;

06. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA DEGLI ASSESSORI E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA;

07. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DEI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

ART. 34

VICE-SEGRETARIO

01. PUO' ESSERE ISTITUITO IL POSTO DI VICE-SEGRETARIO;

02. IL VICE-SEGRETARIO COADIUVA IL SEGRETARIO COMUNALE E NE ESERCITA LE FUNZIONI VICARIE IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO;

03. IL REGOLAMENTO INDICA I REQUISITI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO.

CAPO 02

UFFICI

ART. 35

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;

B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELLA ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;

C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;

D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 36

STRUTTURA

01. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 37

PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI

DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI E LA LORO MOBILITA';

02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI E AL PRESENTE STATUTO;

03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

- A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
- B) DOTAZIONE ORGANICA;
- C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DEL SERVIZIO;
- D) MOBILITA' INTERNA;
- E) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
- F) COMMISSIONE DI DISCIPLINA;

04. LA COPERTURA DEI POSTI DI RESPONSABILI DEI SERVIZI O DEGLI UFFICI, DI QUALIFICHE DIRIGENZIALI O DI ALTA SPECIALIZZAZIONE, PUO' AVVENIRE MEDIANTE CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O, ECCEZIONALMENTE E CON DELIBERAZIONE MOTIVATA, DI DIRITTO PRIVATO FERMI RESTANDO I REQUISITI RICHIESTI PER LA QUALIFICA DA RICOPRIRE;

05. PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE, IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

TITOLO 04

SERVIZI

CAPO 01

I SERVIZI

ART. 38

SERVIZI E BENI

01. IL COMUNE GESTISCE I SERVIZI DI SUA SPETTANZA E SVOLGE LE ATTIVITA' PER LA PRODUZIONE DI BENI MEDIANTE LE STRUTTURE E CON LE FORME CHE ASSICURINO LA MIGLIORE EFFICIENZA E, IN PARTICOLARE, IN ECONOMIA, ATTRAVERSO L'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE E RICERCANDO LA COLLABORAZIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, CON I QUALI PUO' PARTECIPARE A SOCIETA' DI CAPITALI.

CAPO 02

FORME DI GESTIONE

ART. 39

GESTIONE IN ECONOMIA ED IN CONCESSIONE

01. L'ORGANIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DISCIPLINATI DA REGOLAMENTO;

02. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI SERVIZI O LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI INTERVENTI, OPERE ED INFRASTRUTTURE PUO' RICORRERE ALL'ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE AD IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE, A COOPERATIVE, SOCIETA' ABILITATE O A SOCIETA' DI SERVIZIO.

ART. 40

SOCIETA' AZIENDE ED ISTITUZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE PUO', NEL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, DECIDERE LA PARTECIPAZIONE E/O LA COSTITUZIONE DI AZIENDE SPECIALI, ENTI E SOCIETA' PER AZIONI, SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO CON ENTI PUBBLICI, ISTITUTO DI CREDITO E SOGGETTI PRIVATI, CONSORZI, ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI;
02. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA LO STATUTO E IL REGOLAMENTO;
03. GLI AMMINISTRATORI HANNO L'OBBLIGO DI CUI AL COMMA 04 DEL PRECEDENTE ARTT. 13 ;
04. IL PRESIDENTE ED I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI AZIENDE ED ISTITUZIONI, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO O DI ALMENO UN QUINTO DEI CONSIGLIERI COMUNALI POSSONO ESSERE REVOCATI DAL CONSIGLIO COMUNALE CHE PROVVEDE NELLA MEDESIMA SEDUTA ALLA LORO SOSTITUZIONE;
05. NEI CONSORZI IL COMUNE E' RAPPRESENTATO DAL SINDACO O SUO DELEGATO.

TITOLO 05

FORME ASSOCIATIVE DI COOPERAZIONE TRA ENTI

CAPO 01

PRINCIPI

ART. 41

ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI.

ART. 42

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTERESSE DI COOPERAZIONE.

CAPO 02

CONVENZIONI E CONSORZI

ART. 43

CONVENZIONI

01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L'ESERCIZIO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI;
02. LE CONVENZIONI SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

ART. 44

CONSORZI

01. IL COMUNE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI CONSORZI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE;
02. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERISTICHE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE;
03. LO STATUTO DEI CONSORZI E' APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 45

UNIONE DI COMUNI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, PUO' COSTITUIRE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, UNIONE DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA', PREVIA CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE MEDIANTE REFERENDUM.

CAPO 03

ACCORDI DI PROGRAMMA

ART. 46

ACCORDI DI PROGRAMMA

01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA;
02. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE DEVE PREVEDERE:
 - A) LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO;
 - B) I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI INTERESSATI;
 - C) IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO;
03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO PREVIA DELIBERAZIONE DI INTENTI DELLA GIUNTA COMUNALE CON L'OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE.

TITOLO 06

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO 01

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ART. 47

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. IL COMUNE, FATTI SALVI I CASI DI ESCLUSIONE STABILITI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO, GARANTISCE A TUTTI I CITTADINI LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE DI ATTI INCIDENTI SU SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE;
02. IL COMUNE, GLI ENTI, LE AZIENDE E LE IMPRESE COMUNALI, OVE NON SUSSISTANO RAGIONI DI IMPEDIMENTO DERIVANTI DA ESIGENZE DI

CELERITA' E FATTA SALVA COMUNQUE LA FACOLTA' DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI CAUTELARI, E' TENUTO A NOTIFICARE MEDIANTE COMUNICAZIONE

PERSONALE, L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO A TUTTI I SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE E' DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI ED A COLORO CHE DEBBONO INTERVENIRVI;

03. NELLA COMUNICAZIONE DEVONO ESSERE INDICATI L'UFFICIO E IL FUNZIONARIO RESPONSABILE, L'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO, LE MODALITA' CON CUI SI PUO' AVERNE NOTIZIA E PRENDERE VISIONE;

04. QUALORA PER IL NUMERO DEI DESTINATARI LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE GRAVOSA, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROVVEDE A RENDERE NOTI GLI ELEMENTI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE MEDIANTE IDONEA INFORMAZIONE COLLETTIVA A MEZZO AFFISSIONE ALL'ALBO PRETORIO;

05. I SOGGETTI INTERESSATI HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO E DI PRESENTARE MEMORIE E DOCUMENTI CHE IL COMUNE DEVE VALUTARE;

06. IN CASO DI MANCATO ACCOGLIMENTO IL COMUNE HA L'OBBLIGO DI COMUNICARE AI PROPONENTI LE PROPRIE DETERMINAZIONI.

CAPO 01

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

ART. 48

FORME DI CONSULTAZIONE

01. I CITTADINI POSSONO RIVOLGERE AL COMUNE PETIZIONI ED ISTANZE E PRESENTARE PROPOSTE PER ESPORRE ESIGENZE E NECESSITA' COLLETTIVE E/O PER CHIEDERE PROVVEDIMENTI. IL COMUNE HA L'OBBLIGO DI ESAMINARE E RISPONDERE ENTRO TRENTA GIORNI.

02. PER ASSICURARE AL SINGOLO CITTADINO CONCRETE OPPORTUNITA' DI CONSULTAZIONE SUI PROBLEMI E SUI SERVIZI COMUNALI IL COMUNE PROMUOVE ASSEMBLEE PUBBLICHE;

03. IL COMUNE PROMUOVE OGNI ANNO LA CONFERENZA CITTADINA E IL FORUM GIOVANILE.

CAPO 03

LE ASSOCIAZIONI DI PARTECIPAZIONE

ART. 49

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE: PRINCIPI GENERALI

01. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LE FORME DI INCENTIVAZIONE E L'ACCESSO AI DATI DI CUI E' IN POSSESSO L'AMMINISTRAZIONE E TRAMITE L'ADOZIONE DI IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEGLI ATTI GENERALI;

02. I RELATIVI CRITERI GENERALI VENGONO PERIODICAMENTE STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 50

ASSOCIAZIONI

01. LA GIUNTA COMUNALE, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI E PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, ISTITUISCE L'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLE ISTITUZIONI;

02. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL'ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL'ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI INTERESSATI.

ART. 51

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO I POTERI DI INIZIATIVA PREVISTI NEGLI ARTT. 49 E 50 .

02. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA GESTIONE DI PARTICOLARI SERVIZI PUO' PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI APPOSITI ORGANISMI, DETERMINANDO: FINALITA' DA PERSEGUIRE, REQUISITI PER L'ADESIONE, COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI DIREZIONE, MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI FONDI E LORO GESTIONE;

03. GLI ORGANISMI PREVISTI NEL COMMA PRECEDENTE E QUELLI ESPONENZIALI DI INTERESSI CIRCOSCRITTI AL TERRITORIO COMUNALE SONO SENTITI NELLE MATERIE OGGETTO DI ATTIVITA' O PER INTERVENTI MIRATI A POSIZIONI DI TERRITORIO.

ART. 52

INCENTIVAZIONE

01. ALLE ASSOCIAZIONI ED AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI SIA DI NATURA FINANZIARIO-PATRIMONIALE, CHE TECNICO PROFESSIONALE E ORGANIZZATIVO.

CAPO 04

REFERENDUM

ART. 53

REFERENDUM CONSULTIVI

01. SU RICHIESTA DI UN TERZO DEGLI ELETTORI IL COMUNE INDICE REFERENDUM CONSULTIVI, CHE ABBIANO PER OGGETTO ATTI AMMINISTRATIVI DI INTERESSE GENERALE;

02. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM LE SEGUENTI MATERIE:

A) REVISIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE;

B) TRIBUTI, BILANCIO E MUTUI;

C) STRUMENTI URBANISTICI;

D) ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA';

E) DESIGNAZIONE E NOMINE;

F) PER CINQUE ANNI LE MATERIE GIA' OGGETTO DI PRECEDENTI REFERENDUM CON ESITO NEGATIVO;

03. I QUESITI REFERENDARI DEBONO ESSERE PRESENTATI SOTTO FORMA DI ARTICOLI O DI SCHEMA DI DELIBERAZIONI;

04. LA LORO AMMISSIBILITA' DICHIARATA DA UN COMITATO DI GARANTI, COSTITUITO DAL SEGRETARIO COMUNALE, DA UN DOCENTE DI DIRITTO PUBBLICO DESIGNATO DAL SENATO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA, DAL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE E DAL SINDACO;

05. LE PRONUNCE REFERENDARIE SONO VALIDE QUANDO VI ABBAIA PARTECIPATO LA MAGGIORANZA DEGLI AVENTI DIRITTO E ABBIANO RIPORTATO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDI;

06. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO ADOTTA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

07. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO CON ADEGUATE MOTIVAZIONI DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE;

08. IL COMUNE, PREVIA INTESA CON I COMUNI CONTERMINI, PUO' PREVEDERE LO SVOLGIMENTO DI REFERENDUM A CARATTERE INTERCOMUNALE;

09. IL REGOLAMENTO STABILISCE MODALITA' PER LA RACCOLTA E L'AUTENTICAZIONE DELLE FIRME, DI ACCETTAZIONE DELLE RICHIESTE, I TERMINI DI INDIZIONE, LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI E LA PROCLAMAZIONE DEI RISULTATI.

CAPO 05

IL DIRITTO D'ACCESSO E D'INFORMAZIONE

ART. 54

IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI, ALLE STRUTTURE E AI SERVIZI

01. FATTI SALVI I LIMITI PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE E DAL RELATIVO REGOLAMENTO GOVERNATIVO, TUTTI I CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL COMUNE O DAGLI ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI COMUNALI E DI OTTENERE LE RELATIVE COPIE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO.

02. SALVO PAGAMENTO DEI COSTI DI RIPRODUZIONE, IL RILASCIO DI COPIE AVVIENE A TITOLO GRATUITO E NON COSTITUISCE TITOLO VALIDO SE NON IN REGOLA CON LA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI BOLLO.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL RILASCIO DEGLI ATTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA.

ART. 55

IL DIFENSORE CIVICO

01. SI ISTITUISCE L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO;

02. IL DIFENSORE CIVICO RAPPRESENTA IL GARANTE DELL'IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E GLI RICONOSCE LA POSSIBILITA' DI SEGNALARE, ANCHE DI PROPRIA INIZIATIVA, ABUSI, DISFUNZIONI, CARENZE E RITARDI DELL'AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DEI CITTADINI;

03. IL DIFENSORE CIVICO PUO' INTERVENIRE SU RICHIESTA DI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI O DI PROPRIA INIZIATIVA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ISTITUZIONI ED ENTI PERCHE' IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO ABBAIA REGOLARE CORSO E GLI ATTI SIANO

EMANATI NEI TERMINI DI LEGGE. IL DIFENSORE CIVICO PUO' CONVOCARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E RICHIEDERE DOCUMENTI NOTIZIE E CHIARIMENTI SENZA CHE POSSA ESSERGLI OPPOSTO IL SEGRETO D'UFFICIO PER GLI ATTI DEL COMUNE. ACQUISITE LE INFORMAZIONI UTILI, INTIMA, IN CASO DI RITARDO AGLI ORGANISMI COMPETENTI A PROVVEDERE ENTRO PERIODI TEMPORALI DEFINITI; SEGNALE AGLI ORGANI SOVRAORDINATI LE DISFUNZIONI, GLI ABUSI E LE CARENZE RISCONTRATE; RASSEGNA VERBALMENTE O PER ISCRITTO IL PROPRIO PARERE AL CITTADINO CHE HA RICHiesto IL PROPRIO INTERVENTO. L'AMMINISTRAZIONE HA L'OBBLIGO DI SPECIFICA MOTIVAZIONE, SE IL CONTENUTO DELL'ATTO ADOTTANDO NON RECEPISCE I SUGGERIMENTI DEL DIFENSORE, CHE PUO', ALTRESI', CHIEDERE IL RIESAME DELLA DECISIONE QUALORA RAVVISI IRREGOLARITA' O VIZI PROCEDURALI;

04. IL DIFENSORE CIVICO PROPORRA' ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERVENTI DI QUALSIASI NATURA NEI CONFRONTI DEI RESPONSABILI DI SERVIZI CHE, PUR SOLLECITATI DAL DIFENSORE CIVICO, SENZA GIUSTIFICAZIONE, OMETTANO, RIFIUTINO O RITARDINO ATTI DEL LORO UFFICIO;

05. IL DIFENSORE CIVICO HA IL DIRITTO-DOVERE DI INVITARE L'AMMINISTRAZIONE A RIESAMINARE E MODIFICARE GLI ATTI EMANATI PER I QUALI

RISCONTRI IRREGOLARITA' O VIZI PROCEDURALI AL FINE DI CONSENTIRE L'ATTIVAZIONE DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA E RISOLVERE IN SEDE EXTRAGIUDIZIALE POSSIBILI LITI;

06. IL DIFENSORE CIVICO POTRA' INDIRIZZARE AL SINDACO, ALLA GIUNTA O AL CONSIGLIO IN QUALSIASI MOMENTO PROPRIE RELAZIONI RELATIVE AL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO IN CONTENZIOSO;

07. IL DIFENSORE CIVICO ENTRO IL 31 MARZO DI OGNI ANNO INVIA UNA RELAZIONE ANNUALE SUL PROPRIO OPERATO AL CONSIGLIO COMUNALE CHE HA L'OBBLIGO DI DIBATTERLA IN SEDUTA PUBBLICA ENTRO TRENTA GIORNI. LA STESSA RELAZIONE CONTERRA' NOTA SUGLI INTERVENTI EFFETTUATI NONCHE' OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI PER UNA MIGLIORE FUNZIONALITA' DEL PROPRIO UFFICIO;

08. AL DIFENSORE CIVICO E' ASSICURATA PIENA INDIPENDENZA E AUTONOMIA FUNZIONALE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DAI SINGOLI CONSIGLIERI AI QUALI NON E' CONSENTITO RIVOLGERE A LUI O AL SUO UFFICIO RICHIESTE O SOLLECITAZIONE.

09. IL DIFENSORE CIVICO E' ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI ALL'ENTE;

10. IL DIFENSORE CIVICO E' SCELTO O ELETTO TRA I CITTADINI CHE PER PREPARAZIONE ED ESPERIENZA DIANO LA MASSIMA GARANZIA DI INDIPENDENZA, OBIETTIVITA' DI GIUDIZIO E COMPETENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO;

11. I CANDIDATI ALLA NOMINA O ALLA ELEZIONE DOVRANNO PRESENTARE APPOSITO CURRICULUM PERSONALE AL SINDACO DEL COMUNE,

12. NON SONO ELEGGIBILI ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO:

A) CHI NON E' ISCRITTO NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE;

B) COLORO CHE VERSANO IN UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.

C) I MEMBRI DEL PARLAMENTO ITALIANO ED EUROPEO, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI, I MEMBRI DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI;

- D) I MINISTRI DI CULTO;
 - E) GLI AMMINISTRATORI E I DIPENDENTI DI ENTI, ISTITUTI E AZIENDE DIPENDENTI DAL COMUNE O ALLE QUALI IL COMUNE PARTECIPA NONCHE' DI ENTI O IMPRESE CHE RICEVANO DAL COMUNE, A QUALSIASI TITOLO, SOVVENZIONI O CONTRIBUTI;
 - F) I CANDIDATI DELL'ULTIMA ELEZIONE AMMINISTRATIVA;
 - G) COLORO CHE ABBIANO RICOPERTO CARICHE AMMINISTRATIVE (SINDACO, ASSESSORE, CONSIGLIERE) NEGLI ANNI PRECEDENTI;
 - H) COLORO CHE HANNO RAPPORTO DI PARENTELA DIRETTA (PADRE, MADRE, SORELLA, FRATELLO, MOGLIE, MARITO, FIGLIA, FIGLIO) CON AMMINISTRATORI, SEGRETARIO O DIPENDENTI DEL COMUNE.
13. L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO HA SEDE PRESSO LA SEDE MUNICIPALE E LA GIUNTA COMUNALE, D'INTESA CON IL DIFENSORE, PROVVEDERA' A NOMINARE UN SEGRETARIO TRA I DIPENDENTI COMUNALI;
14. AL DIFENSORE CIVICO VIENE CORRISPOSTA UN QUARTO DELLA INDENNITA' DI CARICA PREVISTA PER IL SINDACO;
15. IL DIFENSORE CIVICO DURA IN CARICA PER LA DURATA DEL CONSIGLIO COMUNALE E PUO' ESSERE RIELETO UNA SOLA VOLTA. IN CASO DI PERDITA DEI REQUISITI PRESCRITTI, LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE; DAL CONSIGLIO COMUNALE;
16. IL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE REVOCATO PER GRAVI MOTIVI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI DAL CONSIGLIO COMUNALE A SCRUTINIO PALESE E A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

TITOLO 05

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 56

STATUTO

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE;
02. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO DEVONO ESSERE DELIBERATI ENTRO 180 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

ART. 57

REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO ED INOLTRE IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE;
02. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL' ARTT. 48 DEL PRESENTE STATUTO;
03. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO: LA PRIMA DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERAZIONE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DELIBERAZIONE; LA SECONDA, PER LA DURATA DI 15 GIORNI, DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI DEVONO

COMUNQUE ESSERE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEBBONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI;

04. I REGOLAMENTI ENTRANO IN VIGORE IL GIORNO SUCCESSIVO ALLA SCADENZA DELLA SECONDA PUBBLICAZIONE CONTEMPLATA DAL COMMA 03 DEL PRESENTE ARTICOLO.

ART. 58

ORDINANZE

01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI;

02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE;

03. LE ORDINANZE DI CUI AL PRIMO COMMA DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLE;

04. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL'ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N.

142 . TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO DI CUI PERDURA LA NECESSITA';

05. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO;

06. QUANDO L'ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI DEVE ESSERE PUBBLICATA NELLE FORME PREVISTE AL PRECEDENTE COMMA 03 ;

ART. 59

ENTRATA IN VIGORE

01. IL PRESENTE STATUTO, DOPO L'ESPLETAMENTO DEL CONTROLLO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO REGIONALE, E' PUBBLICATO NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA ED E' AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE PER 30 GIORNI CONSECUTIVI;

02. IL SINDACO INVIA LO STATUTO MUNITO DELLA CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA' E DI PUBBLICAZIONE AL MINISTERO DELL'INTERNO PER ESSERE INSERITO NELLA RACCOLTA UFFICIALE DEGLI STATUTI;

03. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA;

04. IL SEGRETARIO COMUNALE CON DICHIARAZIONE APPOSTA IN CALCE ALLO STATUTO NE ATTESTA L'ENTRATA IN VIGORE;

05. IL COMUNE PROMUOVE LE INIZIATIVE PIU' IDONEE PER ASSICURARE LA CONOSCENZA DELLO STATUTO DA PARTE DEI CITTADINI.